

# INTERNET

**S**iamo appena rientrati da San Francisco insieme ad una folta rappresentanza di start up italiane e del nostro territorio. Per chi si occupa di digitale e di intelligenza artificiale la Silicon Valley è una fonte di ispirazione e di confronto con importanti realtà tecnologiche e universitarie del mondo. È la culla della tecnologia per eccellenza ed è tra i più importanti poli di investimento tecnologico al mondo, sicuramente il più celebre per i grandi nomi di industrie che qui sono nate e hanno fatto la loro fortuna, segnando l'era dello sviluppo digitale, come Microsoft, Google, Meta, HP, Apple. La Silicon Valley, in California, prende il nome dalla presenza del silicio con cui si producevano qui i primi microcircuiti e si trova nella baia di San Francisco. Qui si respira innovazione e sono molti gli studenti che ambiscono a frequentare la prestigiosa università di Stanford che ha già regalato al mondo ben 22 premi Nobel.

## La partenza

Siamo partiti proprio da Stanford, dove abbiamo passeggiato nei corridoi del nuovo Hai (Human-centered Artificial intelligence) incontrando colleghi e ricercatori che partecipano attivamente al dibattito scientifico sulla collaborazione uomo e AI. La seconda tappa è stata Innovit, Italian Innovation & Culture Hub, che promuove l'ecosistema economico, scientifico e culturale italiano negli Stati Uniti, dove per un'intera giornata si sono svolti incontri di networking tra startup, incubatori, università e investitori internazionali. Qui abbiamo avuto modo di conoscere le cinque startup selezionate e supportate dalla Regione Marche: Cyber Evolution, che opera con soluzioni innovative nell'ambito della sicurezza informatica; Travel Verse, che propone un nuovo metaverso per il turismo basato su realtà estesa; Gaia, che ha ideato la prima piattaforma di compliance nel panorama dell'etica dell'intelligenza artificiale; Syeew, che ha sviluppato piattaforme di controllo di gestione per piccole e medie imprese; Humtelem, che sta innovando il settore della prevenzione in cardiologia attraverso soluzioni digitali e AI. Il nostro viaggio è continuato con la visita alle sedi di alcune aziende tecnologiche californiane e di luoghi storici per lo sviluppo delle startup in Silicon Valley, come Mind the brid-



**IL TERRITORIO CALIFORNIANO È UNA FONTE DI ISPIRAZIONE PER CHI VOGLIA INNOVARE**



La delegazione italiana in tour nella Silicon Valley. Sotto, il prof Emanuele Frontoni

## Startup marchigiane nella Silicon Valley

Sono cinque realtà selezionate e supportate dalla Regione Marche: Sicurezza, etica, turismo, pmi e medicina i settori di lavoro



ge, dove mossero i primi passi realtà come Instagram o Grammarly. L'importanza di questa regione per le aziende tecnologiche del nostro territorio è ben comprensibile se si analizzano i numeri degli investimenti internazionali nel settore tech: nel corso del 2023, la quota di finanziamenti nella fase iniziale delle start up ha raggiunto nella Silicon Valley, il 74%, ovvero circa tre operazioni su quattro. Cosa resta di questo viaggio? Tante idee e interessanti stimoli da condividere con il tessuto imprenditoriale locale, per rafforzare i legami con chi sta maggiormente investendo sul nuovo mondo dell'intelligenza artificiale.

**Emanuele Frontoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La linea del Garante per difendere i dati personali dal web scraping

Il Garante privacy ha pubblicato le indicazioni per difendere i dati personali pubblicati online da soggetti pubblici e privati in qualità di titolari del trattamento dal web scraping, la raccolta indiscriminata di dati personali su internet, effettuata, da terzi, con lo scopo di addestrare i modelli di Intelligenza artificiale generativa (IAG). Nel documento l'Autorità suggerisce alcune tra le misure concrete da adottare: la creazione di aree riservate, accessibili solo previa registrazione, in modo da sottrarre i dati dalla pubblica disponibilità; l'inserimento di clausole anti-scraping nei termini di servizio dei siti; il monitoraggio del traffico verso le pagine web per individuare eventuali flussi

anomali di dati in entrata e in uscita; interventi specifici sui bot utilizzando, tra le altre, le soluzioni tecnologiche rese disponibili dalle stesse società responsabili del web scraping (es: l'intervento sul file robot.txt.). Si tratta di misure non obbligatorie che i titolari del trattamento dovranno valutare, sulla base del principio di accountability, se mettere in atto per prevenire o mitigare, in maniera selettiva, gli effetti del web scraping, in considerazione di una serie di elementi: lo stato dell'arte tecnologico; i costi di attuazione, in particolare per le Pmi. Il provvedimento, consultabile sul sito [www.gpdp.it](http://www.gpdp.it), è in corso di pubblicazione sulla GU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA